

**Proposta dei senatori del Carroccio per modificare l'articolo 12 della Costituzione
"Bandiere regionali accanto a quella italiana. Adesso c'è la riforma federale"**

Lega, il tricolore non basta più Monito di Schifani: "Simbolo di unità"

**Monito del presidente del Senato: "E' un valore intangibile"
Franceschini: "Il governo la smetta di prendere in giro gli italiani"**

(5 agosto 2009)

ROMA - L'Italia cambia, cambino anche i simboli che la rappresentano.

E se il tricolore e l'inno di Mameli sono i simboli identitari dell'**unità nazionale**, bisogna andare oltre. **In nome della nuova identità federalista dell'Italia**. Per questa ragione, il presidente dei senatori del Carroccio **Federico Bricolo** annuncia una proposta di legge costituzionale per inserire un comma nell'articolo 12 della Costituzione che riconosca i simboli identitari di ciascuna Regione: dunque, bandiere e inni regionali. Per **Dario Franceschini**, segretario del **Pd**, il governo, invece di fronteggiare la crisi, "si preoccupa delle bandiere regionali. La smettano di prendere in giro gli italiani". In serata arriva il monito del presidente del Senato, **Renato Schifani**: "Occorre senso di responsabilità da parte di tutti. Il tricolore è un valore intangibile, **simbolo dell'unità del paese**".

L'articolo 12 della Costituzione. L'articolo 12 recita testualmente: "La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni".

La Lega e la bandiera. Il rapporto tra la **Lega** e la **bandiera italiana**, insomma, prosegue tra alti e bassi. E se prima i toni erano decisamente volgari ("Uso il tricolore soltanto per pulirmi il culo", disse **Umberto Bossi** durante un comizio nel 1997), oggi l'approccio è più soft e istituzionale. Quello che chiede la **Lega**, infatti, è un riconoscimento ufficiale dei **simboli identitari** che contraddistinguono le Regioni. Che, ad oggi, nella **Costituzione** non c'è.

"Una lacuna inammissibile". "Questa lacuna - spiegano i **senatori del Carroccio** - è inammissibile, alla luce della sostanziale valorizzazione del ruolo politico ed istituzionale delle Regioni realizzata dalle più recenti riforme costituzionali". I leghisti, infatti, ricordano come la Regione si sia trasformata "in un ente territoriale dotato di una piena autonomia politica". Un'evoluzione che il **Carroccio** vuole sia sancita in una norma: "La proposta di legge è un'evoluzione del ripensamento dell'assetto territoriale dello **Stato** in ambito interno ed a livello sovranazionale, per cui è più che mai necessario recuperare i simboli identitari che, contraddistinguendo ciascuna realtà regionale, contribuiscono ad alimentare quel legame dei cittadini con il territorio che è presupposto indispensabile di qualsiasi riforma federale dell'ordinamento".

La proposta di legge. Va in questa prospettiva la proposta di legge che si fa forte del riconoscimento istituzionale nelle riforme degli statuti regionali approvate dal 1999 ad oggi, "che nei primi articoli hanno ufficialmente riconosciuto quei simboli che, per tradizione, storia e cultura contribuiscono ad identificare la regione stessa".

Franceschini: "Prendono in giro gli italiani". "Di fronte a un Paese che aspetta scelte di fondo strutturali per affrontare e superare la crisi - ha sottolineato **Dario Franceschini** - e a milioni di italiani e decine di migliaia di imprese che aspettano risposte per affrontare l'emergenza perché non ce la fanno più a vivere, loro si occupano delle bandiere regionali da mettere di fianco a quella nazionale. La smettano di perdere tempo e di prendere in giro gli italiani".

Idv: "L'ennesima provocazione". Lapidario il commento di **Massimo Donadi**, presidente dei deputati **dell'Italia dei Valori**: "Archiviamo questa ennesima provocazione della Lega come un colpo di sole estivo. **Non sprechiamo neanche tempo a discutere di una tale baggianata**".

Pdci: "La Lega gioca allo sfascio". Assolutamente contrari i **Comunisti Italiani** che, per bocca di **Pino Sgobio**, attaccano il Carroccio: "Gioca allo sfascio.

La proposta di legge è la ciliegina sulla torta del disegno politico per cui la Lega è nata e si è sviluppata: la divisione dell'Italia e la secessione".



la Repubblica.it

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON